

abbastanza nella giornata di ieri, poi perchè mi pare che non sia il caso di fare un discorso. Confesso però che io debbo manifestare una meraviglia altissima per ciò che ha detto ultimamente l'onorevole Arcoleo.

L'onorevole Arcoleo, membro della Commissione che ha studiato questo disegno di legge, vi dichiarò di meravigliarsi come in questo disegno di legge si sia introdotta, a sua insaputa, una disposizione cioè quella dell'articolo 6° che ha un carattere della massima gravità.

Io aspetterò di buon grado la risposta per parte del relatore della Commissione, tanto più io l'attendo in quanto che è mia opinione che se il deputato Arcoleo fosse stato in cognizione di questa disposizione, prima che fosse licenziata alle stampe, io sono convinto, ripeto, che egli, membro della Commissione, o l'avrebbe combattuta o, se la maggioranza fosse stata di parere contrario, si sarebbero svolte nella relazione stessa le considerazioni per le quali il deputato Arcoleo non credeva di approvare la disposizione medesima.

Nella relazione non si accenna a questo. Tutto ciò mi persuade che appunto la deliberazione sia stata presa quando egli, per lo meno, non era presente, e a lui nulla sia stato detto in proposito.

Io non so se le parole dette oggi, specialmente dagli onorevoli Martini e Arcoleo, abbiano potuto impressionare l'animo dei membri della maggioranza della Commissione. Certo è però che, qualunque sia l'apprezzamento che la maggioranza della Commissione sta per fare delle considerazioni svolte dal deputato Martini prima e dal deputato Arcoleo poscia, certo è, ripeto, che sono considerazioni di una gravità somma e che dovrebbero dar da pensare seriamente alla maggioranza della Commissione, prima di decidersi a sostenere le disposizioni dell'articolo 7.

Il deputato Arcoleo ha esposto un argomento che va davanti a tutti. Ha detto: noi siamo sperquati in fatto d'istruzione secondaria!

Abbiamo reclamato tanto tempo una legge di perequazione, il ministro Coppino presentò una legge, che ha avuto la fortuna di essere sanzionata dal Senato, ed oggi è in esame davanti ad una Commissione della Camera. Ebbene perchè non rimandate le disposizioni contenute nell'articolo 7°, a quando discuteremo il disegno di legge riguardante il riordinamento dell'istruzione secondaria?

Per queste ragioni io aveva proposto la soppressione dell'articolo 7°, ed ora dichiaro di man-

tenere questa mia proposta, in seguito alle dichiarazioni svolte dagli onorevoli amici miei, che con tanta autorità hanno parlato prima di me.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Coppino per fatto personale.

Voci. A domani! a domani!

Finocchiaro Aprile, relatore. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Relativamente all'andamento della discussione?

Finocchiaro Aprile, relatore. Perfettamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Finocchiaro Aprile, relatore. L'onorevole Arcoleo ha affermato che egli di questa proposta aggiuntiva nulla seppe.

Io debbo dichiarare che la Commissione, nelle sue prime adunanze, si occupò del progetto originario del Governo, e lo discusse, col gradito concorso del nostro collega Arcoleo, il quale si allontanò poi da Roma...

Arcoleo. Chiedo di parlare.

Finocchiaro Aprile, relatore.e nelle ulteriori adunanze della Commissione, debitamente convocata, non fu presente.

Quindi, se c'è qualcuno in colpa, non è certamente la Commissione, la quale, regolarmente convocata, prese in esame la proposta del Governo e l'accolse. L'onorevole Arcoleo che, certo per legittimi motivi, non potè esser presente alle nostre discussioni, nè esprimerci il suo parere su questo argomento, avrebbe fatto bene a spiegare con chiarezza questa circostanza.

Ad ogni modo ho creduto mio dovere di dare queste spiegazioni.

Quanto alle considerazioni che l'onorevole Arcoleo e gli altri oratori hanno esposto contro l'articolo 7 risponderò domani.

Presidente. L'onorevole Arcoleo ha facoltà di parlare per un fatto personale.

Arcoleo. È vero che, per ragioni di malattia, non potei intervenire alle ultime sedute della Commissione. Io però non ho fatto rimprovero alla Commissione di non aver saputo nulla della proposta.

Ogni membro della Commissione deve sapere le proposte che si fanno, in seno alla medesima, o, non fosse altro, essere così diligente da conoscerle, anche quando esso sia lontano. Io mi sono meravigliato soltanto di questo: che, mentre il disegno di legge era stato presentato alla Camera fino dal novembre, mentre la Commissione era stata eletta fino dal dicembre, questa proposta non sia venuta che all'ultima ora...